

Fabrizio Giuliani e numerosi cittadini.

Tutela e valorizzazione del territorio: due temi in uno, che il presidente del Cis Sergio Cerioni ha trattato con lo scopo di "dare voce alla terra di mezzo", identificabile nel bacino geografico stretto tra la Gola della Rossa e la spiaggia di Senigallia, che è poi gran parte della Media Vallesina.

La tutela dell'ambiente è nella concreta storia del Cis. Il rifacimento della rete fognaria che confluisce al depuratore consortile, l'energia pulita e la gestione dei rifiuti urbani lo dimostrano ampiamente. Insieme si può andare oltre, per esempio al censimento delle specie arboree autoctone, al loro stato di salute, a nuove piantumazioni. E anche a una mappatura delle criticità relative a terreni incolti, fossi semidistrutti, arature incomplete o selvagge che provocano - appena piove un po' di più - disastri e alluvioni. «Un progetto per i nostri Comuni - ha sostenuto nella sua relazione il presidente del Cis Sergio Cerioni - tutto da redigere, ma certi dell'attenzione e sostegno delle istituzioni locali, centrali e dell'Europa».

Sulla valorizzazione turistica, il presidente è stato molto incisivo. «Se è vero che Provincia e Regione - ha detto Cerioni - si stanno impegnando a far decollare le Marche sulla falsa riga del modello Toscana, è anche vero che la Vallesina è sistematicamente bypassata dai flussi e dalle iniziative turistiche più consistenti. Il tema è di sicura attualità, tanto che la scorsa estate molti sindaci hanno contestato sulla stampa questa situazione penalizzante per la Media Vallesina». «Servono perciò iniziative coraggiose - ha proseguito il presidente - azioni comuni, collaborazione tra soggetti che operano nel settore, senza rivalità, campanilismi, gelosie o invasioni di campo, in modo che la nostra zona esca dal cono d'ombra e conquisti la visibilità che merita. Ognuno dei nostri Comuni è un piccolo scrigno: paesaggi suggestivi, vastità e qualità di prodotti tipici, ricchezze artistiche e culturali, manifestazioni anche di spessore. Ma ognuno dei nostri Comuni è una "cartolina" a se stante: manca un "album" che le raccolga tutte e le veicoli in modo efficace, manca un filo logico che leghi queste eccellenze».

«Nei bilanci dei nostri Comuni - ha

aggiunto Sergio Cerioni - non ci sono capitoli di spesa per una organica politica di promozione e valorizzazione del territorio: quasi sempre ci si limita ad erogare piccoli contributi alle associazioni o a particolari eventi come le sagre paesane, ma non c'è una strategia unitaria. In ciascuno dei nostri Comuni esistono, benché in quantità ancora non adeguata, diverse strutture ricettive come ostelli, agriturismo, B&B, country-house. Ma come viene promosso questo potenziale? Sono sufficienti le varie guide, i depliant e siti Internet compresi quelli realizzati da soggetti istituzionali? E, soprattutto, ha riscontrato questa metodologia pubblicitaria nella nostra zona? O non tratteremo maggior giovamento se si potesse parlare di un pacchetto del territorio del Cis più caratterizzato, meglio individuabile, più originale e capace di attrarre?».

«Se si conviene su questo, se cioè la risposta all'ultima domanda è affermativa - ha concluso il presidente Cerioni - allora si rende necessario un coordinamento e un soggetto che garantisca il coordinamento stesso. Il Cis ha tutte le carte in regola per poter essere soggetto aggregante, lo è sempre stato».



L'ULTIMO GIOIELLO

Televisioni e giornali si sono interessati dell'inaugurazione (22 e 23 ottobre scorso) del percorso ciclopedonale realizzato dalla Provincia e dal Cis nel tratto Pantiere-Moie e nell'ottica del progetto complessivo mare-monti. Un percorso "bianco" che si snoda per 4,5 chilometri e riscopre la ruralità fluviale come valore e opportunità da restituire alla gente. Che sia stato un successo è dimostrato dalle migliaia di persone le quali passeggiano o pedalano lungo il sentiero appena le condizioni meteo lo rendono possibile.

È, il primo tratto di un intervento più ampio. Il progetto generale, elaborato dall'ing. Franco Luminari e dall'arch. Nicola Giulietti, prevede che il percorso continui con una dorsale principale fino a Serra San Quirico e collegamenti con le vallicole laterali.

Occorrerebbe molto più spazio per raccontare quei 4 chilometri e mezzo, ma andarci di persona, a piedi o in bici, è certamente più esaustivo. Nella zona del Vecchio Rotone è stato realizzato un Centro informativo e promozionale che assolverà il ruolo di "finestra" sui castelli del comprensorio, di vetrina per le loro risorse e tipicità.

Presto si potranno affittare biciclette e risciò per gustare la pedalata lungo la strada bianca del percorso. E riscoprire appunto un paesaggio affascinante, il Vallato e il fiume Esino come mai è stato possibile fare prima. Il Cis ha risposto ancora una volta ai bisogni della popolazione residente nel territorio consorziato.

